

*Esà deca
pitare Gio:
Paolo Ba-
glione,*

ma Gio: Paolo Baglione, e imputatolo di molte colpe, e specialmente col detto Duca di partialità, e d'interesse, lo fece pubblicamente decapitare.

*Tramascoperta con-
tra di lui.*

Mentr' egli andaua in questa guisa procedendo contra gli Stati, e contra le persone, toccò ancor' a lui d'incorrere in vn gran pericolo della propria vita. Pensò, e concertò iniquamente contro d'esso il Cardinal' Alfonso di Siena, disgustatosi, perche haueffe male corrisposto seco in più occasioni, non ostante, che fosse egli stato trà i giouini Cardinali principale à promuouerlo Pontefice. Prima concepì di ucciderlo di propria mano, o alle caccie, o in altra più facile maniera. Poi considerata la difficoltà dell'esito, ed il pericolo di se stesso, scelse il mezzo del ueleno, e concertollo cò vn Chirurgo, Battista da Vercelli, il quale medicaua frequentemente à Leone vna fistola. Scopriissi la barbarie, che, troppo sacrilega, non potea, nè star coperta, nè hauerne effetto. Fù arrestato Alfonso, con altri due Cardinali, imputati di aderenza, e dopo hauere altamente esclamato la Santità Sua in Concistoro contra la tramata enormità, conuintone Alfonso, e disgradatolo della Porpora Cardinalitia, lo fè strozzar' in prigione.

*Il Cardinal
Alfonso di
Siena stroz-
zato.*

*Promotio-
ne di 31.
Cardinali.*

1520.

Altri, parimente conuinti d'intelligenza, patirono il supplicio, e gli altri due Cardinali, digradati anch'essi, furono à perpetua carcere condannati. Esercitatosi in tal guisa dal Papa la Giustitia, e puniti gl'infidiatori nemici, volle altresì consolar' i suoi partiali, eleggèdone al Cardinalato in vn solo Cōcistoro trenta vno. Entrò con tali accidenti il nuouo anno, il quale, se non venne trauagliato da eserciti, nè da spargimenti di sangue in Italia, segnalollo altrove vn caso di rileuanza assai maggiore, poiche ferì mortalmente il rispetto dell' Apostolica Sede, e la religione medesima.

*Dottrina
di Martin
Lutero.*

1521.

Suscitossi nella Prouincia di Sassonia, Regione Alemanna, l'empia dottrina di Martin Lutero, Frate professò nell'ordine degli Agostiniani; e benchè niuna inferuorata diligenza omettesse il Pontefice nei primi suoi principij, per fradicarla, parue, che anzi all'applicate medicine maggiormente peggiorasse il male, pululando, ed estendendosi più sempre, come pur troppo al di d'oggi se ne piagne l'infelicità. Ma nell'anno succedutoui, non fù l'Vngheria meno imbrattata da' Turchi di sangue Christiano, che da Christiani l'Italia. Poco stette l'Imperatore Solimano à verificar' i presagi della sua barbarie. Armò in Costantinopoli vn tremendo esercito, & andollo disponendo, per spignerlo nell'Vngheria, e per passarui lui stesso personalmente alla testa. Sentitosi à soprafare da vn tanto pericolo quel Rè Lodouico, procurò di raccogliere tutte le forze possibili in difesa. Spedì à Prencipi Christiani vn'Ambasciatore, per esporre loro, la sourastante

*Solimano è
per inua-
der l'Vn-
gheria.*